

Gazzetta del Sud 9 Ottobre 2008

Spaccia "erba" davanti al Comune Disoccupato finisce in manette

Qual'è il modo migliore, per un venditore di stupefacenti, per evitare di essere individuato dalle forze dell'ordine proprio nel momento in cui contratta la cessione di una dose di droga? Se lo sarà certamente chiesto il ventiquattrenne Giuseppe Restuccia, residente nella nostra città, ufficialmente disoccupato, di fatto temporaneamente domiciliato a Linguaglossa. Cittadina, quest'ultima, a diverse decine di chilometri da Catania.

Il giovane, che probabilmente aveva pensato di poterla fare franca "mescolandosi" ai tanti giovani che nel fine settimana affollano piazza Unione Europea, è infatti stato arrestato - con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio - dai carabinieri del nucleo "Operativo" della Compagnia "Messina Centro". Militari che sono entrati in azione, proprio davanti Palazzo Zanca, agli ordini del tenente Michele Laghi.

Ieri mattina, al Comando provinciale dell'Arma, gli stessi investigatori protagonisti dell'arresto hanno chiarito i termini dell'attività antidroga.

Il servizio ha preso il via in una delle zone più centrali della città. Zona che, soprattutto nei fine settimana, è popolata da migliaia di giovani. Un mercato "succulento" per gli spacciatori di droghe leggere che, spesso, riescono a portare a termine ottimi affari. Restuccia è stato notato - come chiarito dal tenente Laghi - mentre stava ricevendo una banconota da 5 euro da un giovane. È stato questo il "segnale" che ha fatto scattare i controlli dei carabinieri, intervenuti in borghese. Addosso al giovane sono state così trovate altre due dosi di stupefacente. Fallito il tentativo di Restuccia di evitare la perquisizione veicolare. Pur avendo buttato le chiavi della sua Fiat "Punto" in una vicina aiuola, le stesse sono state trovate dai carabinieri. Nell'auto, nascosta tra l'imbottitura e la tappezzeria di uno dei sedili, sono stati infatti recuperati altri 16 grammi di marijuana.

Condotto in caserma Restuccia è stato interrogato ma i suoi tentativi di sottrarsi alla perquisizione domiciliare, altro non hanno fatto che accrescere ancora di più nei militari dell'Arma F "interesse" verso quell'abitazione, poco più tardi individuata in un palazzo edificato in una viuzza del paese etneo. Una volta nell'immobile, così come gli stessi carabinieri avevano sospettato, è stato trovato il resto. In una delle stanze sono stati infatti recuperati altri 130 grammi di marijuana. Sostanza stupefacente che doveva essere ancora lavorata. In poche parole, dopo l'essiccazione delle foglie, sarebbe stata tagliuzzata e trasformata in dosi da smerciare al dettaglio. Sotto sequestro anche un attrezzo presumibilmente usato dal ventiquattrenne per sminuzzare lo stupefacente.

Eseguite le formalità di rito il giovane disoccupato è stato trasferito e rinchiuso nel carcere di Gazzi dove, nei prossimi giorni, sarà interrogato alla presenza del

difensore.

Segnalato al prefetto uno degli acquirenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS